

ARISTEA CANINI

Negli ultimi tempi la parola 'Comunità Montana' è diventata di dominio pubblico, non per i progetti o presunti tali che dovrebbero essere portati avanti ma per la questione costi, che non riguardano solo quelli di presidenti e consiglieri ma anche e soprattutto di funzionari e dipendenti. In Parlamento si parla di tagli e addirittura di soppressioni, l'UNCEM (l'Unione delle Comunità Montane) il 31 maggio in una conferenza ha fatto la sua proposta che riguarda il ridimensionamento, consistente, di consiglieri e assessori. Adesso la parola spetta al Governo. Noi intanto continuiamo la nostra indagine e andiamo a spulciare sulle indennità dei presidenti, assessori e consiglieri delle nostre Comunità Montane, quelle della Val di Scalve, Valle Seriana Superiore, Valle Seriana, Alto Sebino, Basso Sebino e Valle Cavallina.

In Italia le Comunità Montane sono 355 con 4.201 Comuni associati che danno una media di 12 Comuni per Comunità. Quindi considerando tutte le Regioni, incluse quelle a statuto speciale, i consiglieri di Comunità Montana ammonterebbero a circa 12.800 unità, gli assessori sono poco più di 4.200. Considerando che in media la consistenza demografica della Comunità Montana si colloca nella fascia tra 10.000 e 30.000 abitanti, alla quale corrisponde un gettone di presenza pari a 22,21 euro, l'ammontare complessivo degli oneri per i consiglieri comunitari, stimando mediamente n. 6 sedute l'anno, è pari a 12.800 x 22,21 x 6 che corrisponde a 1.705.728 euro annui. Per quanto riguarda l'indennità di funzione degli assessori comunitari, sempre sulla base del decreto ministeriale degli Interni 4 aprile 2000, n.119 mai più aggiornato ad oggi e nel presupposto che le Comunità montane si collocano mediamente nella fascia da 10.000 a 30.000 abitanti, esse sarebbero pari al 45% di quelle previste per il sindaco di un Comune di pari popolazione a quella della Comunità Montana. Vale a dire al 45% di euro 3.098,74 corrispondente a 1.394,43. Pertanto, considerando che gli assessori delle Comunità sono stimati in circa 4.200 unità, l'onere annuo complessivo per le 355 Comunità montane sarebbe pari a 1.394,43 x 12 mesi x 4.200 corrispondente a 70.257.600 euro (più di settanta milioni di euro). Per l'indennità di funzione dei presidenti di Comunità montana, occorre precisare che molti di questi sono anche sindaci o assessori e quindi tenuti ad optare per l'una o l'altra indennità, come impone la legge. Inoltre, queste indennità sono dimezzate qualora l'amministratore sia lavoratore dipendente che non sceglie di essere collocato in aspettativa. In conclusione il complesso della spesa per gli organi nelle Comunità montane potrebbe essere al massimo pari a 72 milioni di euro.

Questa la situazione ad oggi, che vede in ogni caso Comunità montane

Comunità Montane: imperativo ridurre i costi i consiglieri, le indennità. Oppure... abolirle

Comunità Montana Alto Sebino (Lovere)



Ferruccio Ducoli

Daria Schiavi assessore turismo e sport
Ettore Fontana assessore ecologia

Presidente Ferruccio Ducoli 1.500 euro lordi al mese (perché se lo è ridotto del 50%).
Vice presidente Arialdo Pezzetti non prende niente in quanto percepisce 1.800 euro netti per sindaco a Sovere
Assessori: 40% di 1.500 lordi
Carlo Pasinelli agricoltura assessore
Giuseppe Cattalini assessore ai lavori pubblici
Cono Mancari assessore all'ambiente



Comunità Montana Valle Seriana (Albino)



Bernardo Mignani

Presidente Bernardo Mignani 3511,91 lordi. Vicepresidente Sergio Anesa 2107,14.
Due assessori a tempo pieno 2107,14.
Tre assessori lavoratori dipendenti 1053,58.
Gettone di presenza dei consiglieri 32,50



Comunità Montana Basso Sebino Monte Bronzone (Villongo)



Celestino Bettoni

Presidente Celestino Bettoni 500 euro lordi.
Anche per gli assessori indennità di 500 euro lordi.



Comunità Montana Valle Seriana Superiore (Clusone)



Lucio Fiorina

Presidente Lucio Fiorina 2.600 euro lordi mensili
Due assessori che non svolgono attività lavorativa 1.170 euro mensili lordi
Tre assessori che svolgono attività lavorativa 585,00 mensili lordi
Un assessore che svolge attività lavorativa e percepisce indennità da altri enti (opzione per il 50%) 292,50 euro lordi



Comunità Montana Val di Scalve (Vilminore)



Franco Belingheri

Presidente Franco Belingheri 1952,21 lordi.
Assessori lavoratori autonomi o pensionati (sono 3) 292,83 lordi.
Assessore lavoratore autonomo e sindaco (Gianmario Bendotti) 146,41.
Gettone di presenza dei consiglieri (sette in tutto) 12,65



Comunità Montana Val Cavallina (Casazza)



Mario Barboni

Presidente Mario Barboni 1141,92 netti. Vicepresidente Aristide Zambetti 1215,21.
Assessore Mario Bordogna 1046,23.
Assessore Edoardo Cambianica 1035,79.
Assessore Paolo Meli 491,92. Assessore Simone Scaburri 1035,79.



Precisazioni

Nello scorso numero abbiamo pubblicato le indennità dei sindaci. Ci sono tre precisazioni da fare



Gianfranco Gabrieli

Cerete: il sindaco di Cerete **Gianfranco Gabrieli** sino allo scorso anno percepiva 650 euro lordi che corrispondono a 403 netti in quanto lavorava. Da quest'anno dovrebbe percepire 1.150 euro lordi che diventano 713,00 netti.



Luigi Santus

Gromo: non era pervenuto l'indennità del sindaco di Gromo **Luigi Santus** che percepisce 512,00 euro netti



Arialdo Pezzetti

Sovere: il segretario comunale ha sbagliato a comunicare i dati, **Arialdo Pezzetti** percepisce 2.200 euro lordi come aveva confermato, ma il netto non è di 1.500 euro ma di 1.800 euro e non percepisce nulla come assessore ai servizi sociali della Comunità Montana Alto Sebino

Al 5% l'affetto dei cittadini verso il proprio Comune

Qui a fianco pubblichiamo il numero delle persone che per ogni paese hanno deciso di devolvere il 5 per mille al proprio Comune. Un interessante risultato per capire quanto e come ci si può 'affezionare' o 'disaffezionare' al proprio paese. Indipendentemente dalla reale cifra che entrerà nella casse del Comune (i dati saranno disponibili solo in autunno). Su un versamento di 1000 euro al Comune vanno 5 euro. I dati sono riferiti alla dichiarazione dei redditi del 2006

Adrara S. Martino 151
Adrara San Rocco 59

Albino 990
Alzano Lombardo 783
Ardesio 117
Aviatico 22
Azzone 54
Bergamo 4973
Berzo San Fermo 126
Bianzano 116
Borgo di Terzo 125
Bossico 158
Casazza 448
Casnigo 307
Castione 137
Castro 240
Cazzano 126
Cene 369
Cerete 142
Clusone 455
Colere 138
Colzate 189
Costa Volpino 291
Endine 309
Entratico 237
Fino del Monte 121

Fiorano al Serio 361
Fonteno 76
Foresto Sparsò 408
Gandellino 93
Gandino 205
Gandosso 124
Gaverina 138
Gazzaniga 483
Gorno 190
Gromo 79
Grone 129
Lefte 270
Lovere 227
Luzzana 117
Monasterolo 174
Nembro 440
Oltressenda 58
Oneta 88
Onore 147
Parre 313
Parzanica 16
Peia 191
Pianico 54
Piaro 125

Pisogne 652
Ponte Nossà 156
Pradalunga 478
Premolo 265
Ranica 369
Ranzanico 234
Riva di Soltò 140
Rogno 269
Sarnico 331
Soltò Collina 135
Songavazzo 36
Sovere 257
Spinone 146
Tavernola 205
Trescore 571
Valbondione 88
Valgoglio 45
Vertova 298
Vigano S. Martino 166
Villa d'Ogna 223
Villa di Serio 650
Vilminore 89
Villongo 459
Zandobbio 335

caratterizzate (dati Istat sui consuntivi dei bilanci 2004) da una capacità di spesa per investimenti pari al 57,8% a fronte di un 42,2% di uscite di parte corrente (meglio di Comuni e Province) e in cui, con soli 170 milioni di euro di entrate erariali ordinarie e 25 milioni di euro di Fondo nazionale per la montagna finalizzati agli investimenti, generano un volume di spesa di oltre 2 miliardi di euro, grazie alla loro capacità di inserirsi nei circuiti finanziari regionali ed europei e nonostante il perdurante regime di finanza esclusivamente derivava di cui sono destinatarie (vale a dire non hanno riscossioni in proprio). Da tempo si parla di riduzione dei costi per le Comunità Montane e di ridimensionamento e taglio delle strutture. Nella conferenza del 31 maggio l'UNCEM ha avanzato una proposta prima che il Governo ne prenda una ancora più radicale. L'UNCEM propone l'elezione indiretta del presidente delle Comunità Montane e dell'assemblea da parte dei consiglieri dei Comuni membri riuniti in un'unica assemblea con voto limitato ad un solo consigliere, secondo modalità disciplinate dallo statuto della Comunità, nel rispetto dei criteri definiti per le elezioni degli organi di un Comune con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, predeterminando il numero dei consiglieri comunitari da eleggere in relazione alla consistenza demografica della Comunità Montana. Traduzione: tutti i consiglieri comunali dei Comuni che aderiscono alla Comunità Montana votano un tot di consiglieri a seconda della popolazione totale. Non più quindi 3 rappresentanti (2 di maggioranza e 1 di minoranza) per Comune. Si potrebbe ipotizzare: n. 30 consiglieri più il presidente per le Comunità montane con popolazione montana superiore a 30.000 abitanti, n. 20 consiglieri più il presidente per le Comunità montane con popolazione montana superiore a 10.000 abitanti, n. 12 consiglieri più il presidente per le più piccole Comunità montane. La giunta (il Direttivo) potrebbe essere sempre composta dal presidente e da un numero di assessori pari a un terzo dei consiglieri assegnati alla Comunità montana. Questa ipotesi, secondo l'UNCEM prevede la riduzione tra il 40 e il 50% degli attuali 12.800 consiglieri e 4.200 componenti di giunta. La spesa complessiva, pari a 72 milioni di euro come precedentemente stimata, si ridurrebbe quindi di circa 35 milioni di euro.

Ma non è solo il costo che si intende intaccare con questo metodo, è anche la funzionalità degli enti che attualmente avendo assemblee composte tra i 60 e i 100 consiglieri, sono immobilizzate da mancanza di numero legale, da interminabili sedute, da veti comunali incrociati. In alternativa resta sempre la proposta di ridurre a una "Consulta dei Sindaci", vale a dire puro organo di coordinamento territoriale. Che poi sullo sfondo resta una soluzione ancora più drastica: la loro pura e semplice abolizione.